

PRODUTTIVITÀ & DETASSAZIONE: accolte le istanze della CGIL

Aiutaci a
diffondere le
notizie, inoltra una
copia alla/al tuo
collega



Venerdì 29 marzo 2013 è stato finalmente pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Dpcm dello scorso 22 gennaio sulla detassazione del salario di produttività. Ricorderete la contrarietà della CGIL a legare alla detassazione norme quali demansionamento, il controllo a distanza e la durata continuativa dei periodi ferie. Nei mesi scorsi la Corte dei Conti aveva sollevato delle eccezioni di merito rispetto al testo originariamente convenuto con l'accordo separato senza la firma della CGIL.

Oggi le eccezioni di merito della Corte dei Conti sono state superate solo dopo avere preso atto che il Ministero del Lavoro - con il contributo delle parti sociali - stava predisponendo una Circolare interpretativa con la quale venivano chiariti gli aspetti controversi del Dpcm.

La Circolare interpretativa del Ministero del Lavoro e dell'Agenzia delle Entrate del 3 aprile, risulta in effetti ampiamente rimaneggiata rispetto ai contenuti e all'impostazione originari del Decreto.

Come CGIL - pur consapevoli di agire nell'ambito di un impianto del Dpcm non condiviso - abbiamo comunque contribuito nel limite del possibile alla definizione della Circolare attraverso una serie di proposte modificative ed integrative, in più punti, tale da renderla il più possibile gestibile nella sua applicazione.

Il risultato dell'intervento è del tutto evidente:

- Innanzitutto viene meno la possibilità di operare sul cosiddetto "secondo binario" (ovvero l'attivazione di almeno una misura in tre delle aree indicate tra cui il demansionamento, il controllo a distanza e la durata continuativa dei periodi ferie) al di fuori del rispetto dello Statuto dei Lavoratori. Il richiamo alla legge 300 in tal senso è esplicito. E' un risultato molto importante in quanto annulla di fatto un tentativo strumentale di usare gli accordi sulla produttività per mettere in discussione delle norme di legge a tutela dei lavoratori.
- Altri chiarimenti contenuti nella Circolare sono relativi al fatto che per l'ottenimento della detassazione nel caso dei premi di risultato è sufficiente l'individuazione anche di un solo indicatore tra quelli previsti (produttività, redditività, qualità, efficienza, innovazione) e che inoltre sono salvaguardati nell'ambito della durata dei contratti aziendali o territoriali, gli accordi attualmente in vigore o che fanno riferimento a voci retributive corrisposte in relazione a obiettivi su base annua, per i quali vale, ai fini dell'applicazione dell'aliquota separata, il riferimento al loro ammontare annuo.

Queste modifiche interpretative introdotte con la Circolare confermano e rafforzano l'orientamento sul quale come CGIL ci siamo attestati fin dall'emanazione del Dpcm vale a dire puntare sulla contrattazione e quindi sulla definizione di accordi aziendali e territoriali che agiscano solo ed esclusivamente nell'ambito del cosiddetto primo binario ovvero sui premi di risultato e sull'orario di lavoro nei termini previsti dalla Circolare stessa escludendo uno scambio improprio con altri elementi quali demansionamento, il controllo a distanza e la durata continuativa dei periodi ferie.